



Tracce di Cammino: Peter Ector e Sandra Stefani

Il nostro cambio di rotta...

“ Peter Ector, belga e Sandra Stefani, italiana, hanno lasciato entrambi un impiego importante presso l'Unione Europea per trasferirsi sulle colline dell'entroterra forlivese: si occupano di natura e conducono un'esistenza a basso impatto ambientale.

Siamo entrambi laureati: Peter in economia e commercio, ed io, Sandra, in lingua cinese. Dopo alcuni anni di insegnamento, ci siamo specializzati in gestione di progetti di cooperazione nel campo dell'istruzione. Peter ha lavorato in Cecoslovacchia per il Ministero dell'Istruzione Fiammingo, mentre io in Laos per le Nazioni Unite. Ci siamo incontrati a Bruxelles nel 1992, dove abbiamo lavorato per la Commissione dell'Unione Europea. Nel 1994 veniamo trasferiti in una nuova agenzia dell'UE a Torino e, questa nuova destinazione, ci permette di visitare spesso un podere che la mia famiglia



Peter Ector e Sandra Stefani vicino agli orti creati insieme agli alunni delle classi terze della scuola primaria E. De Amicis di Meldola

possiede in provincia di Forlì. Negli anni, il nonno e i miei genitori piantano alberi fino a trasformarlo in un bosco. Nel podere c'è anche una piccola casa in sasso e una chiesetta, dove ci siamo sposati nel 1996. Lavorare come funzionari dell'Unione Europea è certamente gratificante e prestigioso, ma entrambi ci sentiamo sempre più attratti dal podere in Romagna, e cominciamo a sognare di trasferirci là definitivamente. Una svolta importante accade nel dicembre 2004,

quando in vacanza nello Sri Lanka restiamo coinvolti nello storico tsunami che devastò il sud-est asiatico. Ci siamo salvati con qualche costola rotta, dopo essere stati spazzati via dall'onda, separati e in cerca l'uno dell'altro per quasi 17 ore. Questa esperienza ci fa capire quanto possa essere fragile la vita e capiamo che è ora di dare una svolta alla nostra esistenza. Alla fine del 2005 Peter dà le dimissioni dal suo lavoro di funzionario e si trasferisce

in Romagna e io lo raggiungo due anni dopo. Da allora, viviamo nella casetta in sasso e ci prendiamo cura del bosco. Ho intrapreso, da auto-didatta, studi di botanica e al momento sto classificando la flora spontanea dell'ambiente in cui viviamo, il suo uso culinario e farmaceutico. Pratico giardinaggio ecologico e costruisce con legno di scarto cassette per uccelli e rifugi per insetti impollinatori, che vengono installati in giardini urbani di amici e conoscenti, nella scuola primaria e nel nido comunale di Meldola. Siamo attualmente anche impegnati in un progetto di orto-giardino scolastico nella scuola primaria di Meldola, sperando, nel tempo, di potere replicare anche in altre scuole della provincia. Il nostro sogno è quello di potere un giorno trasformare il podere in cui viviamo in un'oasi ecologica protetta ad uso delle generazioni che verranno.